

**DIDATTICA DELLA FORMAZIONE**  
(12 cfu, 72 ore)

**Prof. Giuseppe Tacconi**  
[giuseppe.tacconi@univr.it](mailto:giuseppe.tacconi@univr.it)

**Syllabus a.a. 2016-2017, versione 0.1**

**PREMESSA**

---

**A cosa serve un Syllabus?**

- Questo documento intende fornire alcune indicazioni di massima per comprendere la struttura di questo insegnamento, che cosa è possibile apprendere in esso e come ci si può preparare al meglio per sostenere con successo l'esame finale;
- costituisce una sorta di contratto formativo, che esplicita i reciproci ruoli e le reciproche responsabilità di studenti e docente;
- può essere visto anche come uno strumento diagnostico, che consente di farsi un'idea su ciò che il corso richiede e di monitorare l'andamento del percorso;
- è uno strumento per l'apprendimento, che fornisce indicazioni sul corso, indica le risorse a cui è possibile attingere, riporta le letture che sarebbe opportuno fare per partecipare produttivamente alle singole lezioni ed esplicita i criteri di valutazione che verranno adottati;
- pur definito nella sua struttura, il percorso non intende però essere rigido; questo documento pertanto non impedisce di inserire nel percorso delle modifiche, in base all'andamento del corso e alle esigenze dei/le partecipanti.

**Breve introduzione al corso**

«Conosciamo poco di ciò che fa grandi certi insegnanti, certi capi politici, certi giardinieri, certi psicoterapeuti, [**certi formatori**, ndr], certi addestratori di animali e certi custodi di acquari. Diciamo vagamente che queste abilità dipendono dall'arte più che dalla scienza. Forse in questa metafora c'è della verità scientifica» (Gregory Bateson, *La struttura morale ed estetica dell'adattamento umano*)

La **didattica della formazione** si interroga su come far sì che la **formazione professionale** possa facilitare processi ricchi di apprendimento, nella e attraverso la pratica lavorativa, a partire dalla consapevolezza che tale pratica incorpora numerosi significati e valori (di carattere tecnico, ma anche, più ampiamente, culturale, storico, antropologico, relazionale, etico, estetico e addirittura spirituale), coinvolge il soggetto nella totalità delle sue dimensioni (braccio, mente, cuore, sensi, relazioni, pensieri, emozioni) e può contribuire a una fioritura complessiva dell'umano.

Una migliore comprensione delle **pratiche lavorative** - e della conoscenza pratica che in esse si custodisce e attraverso di esse può essere sviluppata - consente una migliore comprensione anche dei processi che possono facilitare l'apprendimento e, più in generale, lo sviluppo della persona e dei contesti sociali, oltre che delle organizzazioni lavorative (tutto questo è formazione).

Il cambiamento che, in questi ultimi decenni, ha condotto a una **nuova epistemologia della pratica lavorativa**, e può dunque suggerire **nuove modalità di pensare e di realizzare la formazione professionale**, si articola almeno in tre momenti, tra loro profondamente interconnessi, che possiamo denominare: svolta pratica, svolta riflessiva e svolta narrativa. È a partire da queste svolte che diventa possibile indicare anche alcune traiettorie operative per una didattica della formazione professionale, iniziale e continua, che non guardi al lavoro come a qualcosa che deve venire "dopo" la formazione, ma come a un luogo formativo esso stesso, nel quale sia possibile uno sviluppo anche di quelle competenze personali che un tempo si pensava di potersi aspettare solo da percorsi di formazione generale, il più possibile distanti da qualsiasi attività pratica. Per questo la riflessione sull'evoluzione dei **segmenti professionalizzanti del secondo ciclo del sistema di Istruzione** (Istituti tecnici e Istituti professionali) e del sotto-sistema di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** in Italia assume un valore emblematico, che porta a **risemantizzare** sia il concetto di lavoro che quello di formazione professionale.

Nella riflessione sul **rapporto tra formazione/didattica ed esperienza lavorativa**, assume una particolare importanza la **narrazione**, sia come dispositivo didattico da mettere in campo nella formazione, sia come modello conoscitivo che, guidando a una esplorazione dei territori dell'esperienza, può attivare nuove conoscenze e consapevolezze. Un ambito particolarmente ricco è quello della narrazione letteraria che può diventare strumento riflessivo per la formazione ma anche fonte di un sapere rilevante sulle pratiche lavorative, perché la letteratura funziona come una sorta di strumento ottico, che consente di vedere più in là e più a fondo.

Narrativa è infine anche la via di accesso allo studio delle **pratiche dei formatori** nei due principali contesti in cui agiscono (quello della formazione con gli adulti e quello dell'IeFP). Tali pratiche vengono analizzate così come si svolgono effettivamente e non come "dovrebbero" svolgersi. Si tratta di ascoltare la voce degli attori e di riconoscere loro una co-autorialità nella costruzione di una "didattica sulla formazione", intesa come teoria che nasce dalla messa in parola del sapere che si sviluppa nell'esperienza.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

---

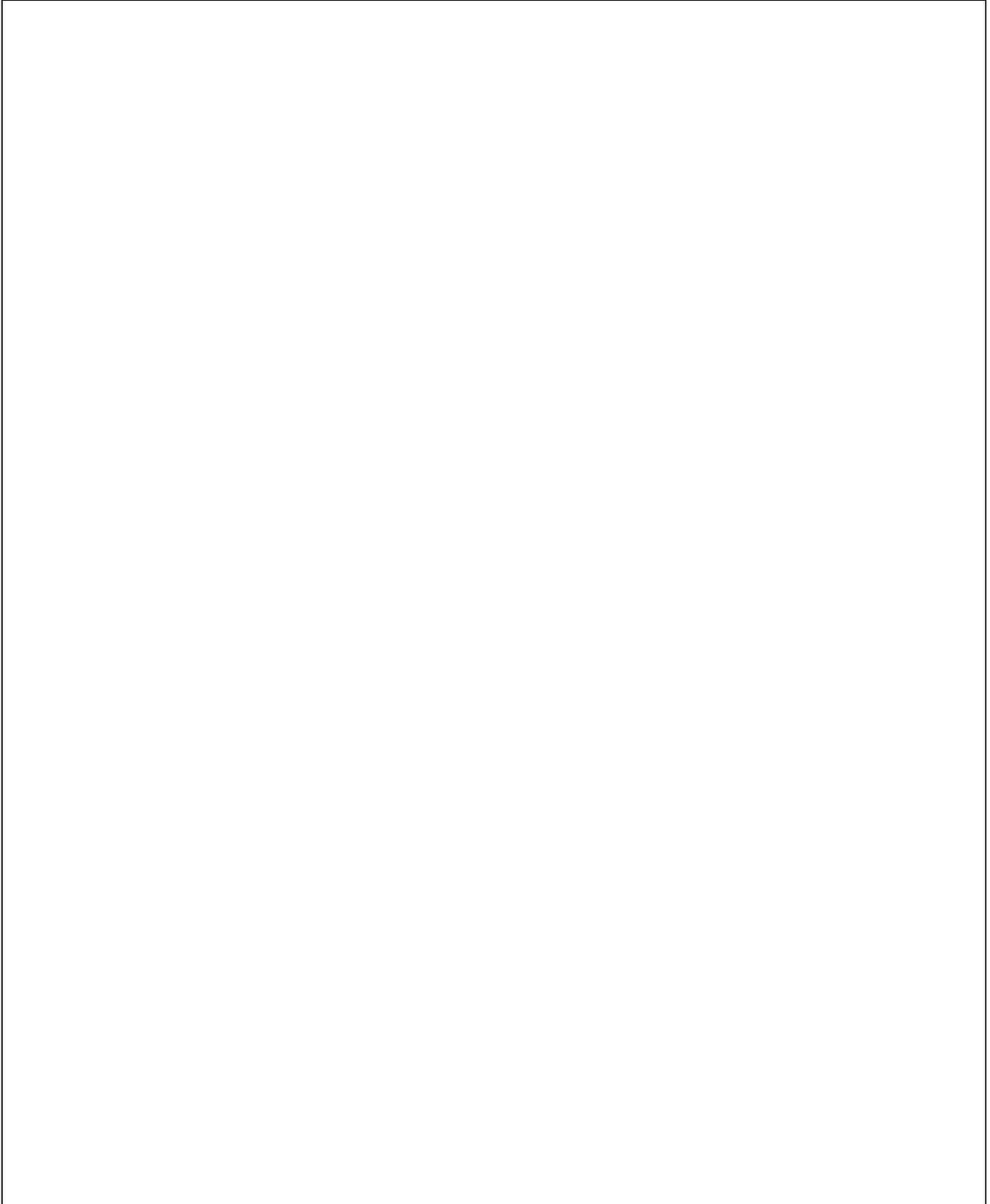
La didattica non può essere ridotta alla sola sfera dell'istruzione. È infatti possibile pensare e costruire una didattica appropriata a quella specifica situazione di apprendimento che viene offerta dal lavoro e dai percorsi formativi che maggiormente si intrecciano con i contesti di lavoro. Essa mira allo sviluppo di conoscenze attraverso il contatto diretto con la pratica professionale.

Al termine del corso, gli/le studenti/esse che avranno seguito le attività proposte saranno in grado di:

- conoscere, nelle loro linee principali, i diversi contesti dell'Istruzione e della formazione professionale in Italia, in particolare in sottosistema dell'IeFP;
- descrivere le caratteristiche principali di un modello di "didattica della formazione" ispirato a una razionalità riflessiva e inteso come accompagnamento alla messa in parola dei saperi dell'esperienza;
- riflettere criticamente sul significato di concetti come lavoro, formazione, apprendimento;
- cogliere il nesso esistente tra analisi delle pratiche lavorative, formazione e narrazione (anche letteraria);
- individuare le caratteristiche principali delle pratiche tipiche delle diverse figure professionali che operano in ambito formativo (sia nella IeFP o formazione professionale iniziale, sia nella formazione continua);
- analizzare le pratiche lavorative, in particolare quelle formative, utilizzando un approccio narrativo;
- operare collegamenti tra i temi affrontati e alcuni concreti contesti formativi;

- riflettere sul percorso sviluppando consapevolezza rispetto ai processi di apprendimento messi in atto.

Provi a definire, nel riquadro sottostante, le sue aspettative e i suoi personali obiettivi di apprendimento per questo insegnamento:



## **PRINCIPALI NUCLEI TEMATICI DEL CORSO**

---

Il corso di “Didattica della formazione” ruoterà attorno ai seguenti nuclei tematici, ai quali sono, in buona parte, riferibili anche i testi indicati:

### **Didattica della formazione**

- definizioni di didattica (vedi schede Tacconi nello spazio online);
- la formazione professionale, iniziale e continua, in Italia (Tacconi, 2015);
- la formazione professionale come specifico contesto di riflessione per la didattica (schede Tacconi)
- la didattica per competenze (Tacconi, 2015).

### **Il lavoro come luogo che interpella la didattica**

- cultura del lavoro e cultura della formazione (Bruni, 2014)
- il lavoro come attività umana fondamentale (Bruni, 2014)
- la questione del rapporto scuola-lavoro (Tacconi, 2015)
- il lavoro stesso come luogo e dispositivo di apprendimento (Tacconi, 2015)
- come si impara un mestiere: l'apprendimento esperienziale (Reggio, in Lipari, 2014)
- la formazione come accompagnamento a mettere in parola il sapere dell'esperienza (Lipari, 2014 e Tacconi, 2011).

### **Formazione e narrazione**

- la narrazione tra pratica didattica ed epistemologia (schede Tacconi)
- rappresentazioni del lavoro nella letteratura – la letteratura come fonte di conoscenza (Peretti, 2011; Tacconi, 2016)
- l'approccio narrativo all'analisi delle pratiche lavorative (Peretti, 2011; Tacconi, 2016 e schede Tacconi)

### **Pratiche formative**

- l'analisi delle pratiche formative (Lipari, 2014; Tacconi, 2011);
- la figura del formatore (Lipari, 2014);
- le pratiche dei formatori nel contesto della formazione professionale iniziale (Tacconi, 2011);
- le pratiche dei formatori e i processi del diventare formatori nel contesto della formazione professionale continua (Lipari, 2014).

## **ATTIVITÀ PREVISTE**

---

### **Lezioni**

Durante le lezioni, si alterneranno

- presentazioni,
- discussioni sui materiali indicati o sugli elaborati prodotti dai/dalle partecipanti,
- attività di interazione a coppie o a piccoli gruppi.

### **Esercitazioni in aula e/o online**

Durante il percorso verranno proposte alcune esercitazioni (in aula e/o in rete) ed esplorazioni guidate di pratiche lavorative e formative. I materiali inseriti in rete andranno a costituire una sorta di portfolio dello/a studente/essa, che potrà essere considerato, in sede di valutazione, per integrare le altre tipologie di prestazione. Nello spazio online sarà possibile anche porre domande di chiarimento al docente o al tutor.

## **Incontri con esperti**

Durante il corso o parallelamente ad esso, verranno proposti anche alcuni incontri con testimoni: formatori/trici esperti/e, provenienti da vari contesti nazionali e internazionali.

## **Elaborato**

Ai fini della valutazione, andrà prodotto un elaborato secondo una delle due opzioni sotto descritte.

### **Prima opzione: produzione di un HYPERVIDEO (video interattivo) su una pratica lavorativa (Short on work)**

Si tratta di produrre, anche a piccoli gruppi di max 3 persone, un breve video (*short*) su una pratica lavorativa a scelta (*on work*) che nasca da un'intervista al/lla lavoratore/trice scelto/a e illustri adeguatamente la sua pratica lavorativa.

Le specifiche sulla produzione del video verranno spiegate in aula, in un apposito modulo, e durante incontri seminariati a piccoli gruppi condotti dal tutor.

Al video interattivo, sempre tramite il sistema che verrà illustrato in aula, vanno integrate diverse notazioni che rispondano alle seguenti domande: “Come io o il mio gruppo ho/ha lavorato...”; “Alla luce dei temi affrontati durante il corso, che cosa ho imparato realizzando questo video?”. Le varie notazioni devono essere individuali anche se, nel caso si scegliesse di lavorare in piccolo gruppo, la prima notazione può essere concordata tra i membri del gruppo.

Contestualmente alla consegna del video, gli/le studenti/esse devono consegnare anche il modulo di raccolta del consenso informato firmato dai soggetti ripresi nel video, scaricabile nello spazio online dedicato al corso.

### **Seconda opzione - ELABORATO SCRITTO**

«Storie di lavoro. Analisi approfondita di un testo narrativo che mette a tema il lavoro».

Si tratta di leggere e poi di analizzare in modo approfondito e focalizzato **uno** dei testi (in particolare i romanzi) da cui Alberto Peretti parte per proporre le sue riflessioni sul lavoro o un altro testo da concordare con il docente. Ad esempio: *Moby Dick* o *Bartleby lo scrivano* di Hermann Melville, *La chiave a stella* di Primo Levi, *La strada per Los Angeles* di John Fante, *Vogliamo tutto* di Nanni Balestrini, *Il negro del Narcissus* di Joseph Conrad, *Quel che resta del giorno* di Kazuo Ishiguro, *Tutti i nomi* di José Saramago, *Il vecchio e il mare* di Ernest Hemingway, *La dismissione* di Ermanno Rea, *Memoriale* di Paolo Volponi, *Lo zen e l'arte della manutenzione della bicicletta* di R.M. Pirsig ecc.

Per dar conto in forma scritta dell'analisi svolta, può essere assunto come modello il lavoro di Tacconi (2016) inserito in bibliografia.

#### Struttura dell'elaborato

Frontespizio (con dati: università, corso di laurea, insegnamento, cognome e nome, matricola, a.a.)

1. Introduzione metodologica: “perché ho scelto questo libro”, “come ho lavorato nell'analizzarlo” (circa 1 cartella).

2. Analisi narrativa (circa 6 o 7 cartelle).

3. Conclusione riflessiva: “Alla luce dei temi affrontati durante il corso, che cosa ho imparato facendo questo elaborato?” (circa 2 cartelle).

Riferimenti bibliografici

Agli/alle studenti/esse frequentanti sarà possibile presentare il proprio lavoro (video o elaborato scritto) in aula, almeno in parte, durante le lezioni; agli/alle studenti/esse non frequentanti si chiede

di contattare il docente almeno un mese prima di sostenere l'esame, per chiarire il senso e le modalità di stesura dell'elaborato (elaborato scritto o video interattivo) e concordare eventuali personalizzazioni.

**NB: chi intende sostenere l'esame nei primi due appelli (giugno-luglio 2017), frequentante o no, è tenuto/a a consegnare l'elaborato scritto o il video interattivo al massimo entro il **31 maggio 2017**, secondo le modalità che verranno indicate in aula e in piattaforma. Per gli appelli successivi (dalla sessione di settembre), l'elaborato va consegnato e/o inviato per e-mail al docente almeno una settimana prima della data dell'appello d'esame che si intende sostenere.**

## ULTERIORI RISORSE

---

### Spazio e-learning dedicato al corso

A supporto dell'attività d'aula, nell'ambiente di apprendimento online appositamente costruito per il corso, saranno possibili la condivisione di una library e di altre risorse e lo scambio di riflessioni sulle lezioni (in risposta agli stimoli del docente e/o del tutor). La prima volta che si accede, verrà richiesta una chiave di accesso che verrà fornita dal tutor o dal docente.

### Tutor

Oltre al docente, gli/le studenti/esse, dal mese di marzo, potranno rivolgersi anche al dott. Marco Perini ([marco.perini@univr.it](mailto:marco.perini@univr.it)) che, con l'esperienza maturata sul campo e nell'uso dei video, potrà essere un'importante risorsa per tutti.

## TESTI PER L'ESAME

---

1. BRUNI, L. (2014). *Fondati sul lavoro*. Milano: Vita e Pensiero, pp. 159.
2. TACCONI, G. (2015). *Tra Scuola e lavoro. Una prospettiva didattica sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione*. Roma: LAS, limitatamente ai seguenti capitoli o paragrafi: 2 (L'assetto ordinamentale attuale del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione), 5 (Per una didattica del secondo ciclo) e 6 (Nodi, problemi e prospettive)
3. PERETTI, A. (2011). *La sindrome di Starbuck e altre storie. Il lavoro attraverso la letteratura*. Milano: Guerini e associati, pp. 223.
4. TACCONI, G. (2016). Il mestiere del formatore secondo Primo Levi. *Rassegna Cnos*, 32(2), 65-80.
5. LIPARI, D. (2014). *Storie di formatori. Esperienza, apprendimento, professione*. Milano: Franco Angeli, pp. 145.
6. TACCONI G. (2011), *La didattica al lavoro. Analisi delle pratiche educative nell'istruzione e formazione professionale*, FrancoAngeli, Milano, pp. 336.

Si consiglia inoltre una lettura attenta delle SCHEDE INTEGRATIVE SUI TEMI DEL CORSO inserite nello spazio e-learning dedicato al corso.

## ARTICOLAZIONE E ARGOMENTI DEL CORSO

Le lezioni sono organizzate per blocchi o unità, segnalate dal cambio nel colore di sfondo. Per ogni lezione, vengono indicati i principali argomenti che verranno affrontati, le relative attività e le letture consigliate.

Gli orari potrebbero subire qualche modifica, in base agli impegni di ricerca o istituzionali del docente; per questo si consiglia di consultare sempre gli avvisi nelle NEWS inserite nel sito del corso. La programmazione dei temi verrà modificata durante il percorso, in base agli stimoli offerti dai/dalle partecipanti. Per questo si consiglia di consultare sempre l'ultima versione del Syllabus.

Nr.	Data	Orario	Aula	Argomenti e/o attività	Letture consigliate
<b>MODULO N. 1 - INTRODUZIONE ALLA DIDATTICA DELLA FORMAZIONE</b>					
1.	Martedì, 28 febbraio 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dei/le partecipanti (continua...).</li> <li>- Presentazione del corso, delle consegne di lavoro e delle modalità di valutazione (<i>Syllabus</i> e <i>spazio online</i>).</li> <li>- Indicazioni su come utilizzare il Syllabus.</li> <li>- Esplorazione delle aspettative e delle rappresentazioni degli/le studenti/esse (esercitazione).</li> <li>- Definizione dei gruppetti che si incaricheranno dei sommari.</li> <li>- Presentazione ragionata delle consegne di lavoro e dei testi per l'esame; indicazioni per lo studio.</li> <li>- Introduzione al contesto della formazione professionale in Italia (input teorico) e discussione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Syllabus</i> 2016-17</li> <li>- Spazio web dedicato al corso</li> </ul>
2.	Giovedì, 02 marzo 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dei/le partecipanti (continua...)</li> <li>- Introduzione e chiavi di lettura del corso (introduzione tematica ai temi principali che verranno affrontati): pratica, riflessione e narrazione; definizioni di didattica; didattica della formazione come didattica dell'esperienza riflettuta.</li> <li>- Parole-chiave: didattica, lavoro, pratica, narrazione, riflessione, ricerca, formazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scheda n. 1 (spazio online del corso): Didattica</li> </ul>
<b>MODULO N. 2 - IL LAVORO COME LUOGO CHE INTERPELLA LA DIDATTICA</b>					
3.	Martedì, 07 marzo 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dei/le partecipanti (continua...)</li> <li>- Sommario sul lavoro del blocco precedente (da parte di uno o più partecipanti).</li> </ul>	

				<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il lavoro come luogo che interpella la didattica.</li> <li>- Il rapporto tra cultura del lavoro e cultura della formazione</li> </ul>	- Scheda n. 2: <i>Per una nuova epistemologia...</i>
4.	Giovedì, 09 marzo 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dei partecipanti (continua...).</li> <li>- Che cos'è il lavoro? (Bruni)</li> <li>- L'evoluzione del lavoro nella storia (Bruni)</li> <li>- Il lavoro come attività umana fondamentale che genera apprendimento.</li> <li>- Introduzione alle consegne (opzione 1) con esempi di elaborati degli studenti di altri anni (MARCO PERINI).</li> </ul>	- BRUNI (2014), <i>Fondati sul lavoro...</i> (introduzione e capp. 1 e 2)
5.	Martedì, 14 marzo 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dei partecipanti (continua).</li> <li>- Introduzione alle consegne (opzione 2) con esempi di elaborati degli studenti di altri anni.</li> <li>- Altri aspetti del lavoro: il lavoro ben fatto, il lavoro dell'imprenditore ecc.</li> </ul>	- BRUNI (2014), <i>Fondati sul lavoro...</i> (capp. 3-6)
6.	Giovedì, 16 marzo 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risignificare il lavoro per ripensare anche la formazione;</li> <li>- riscoprire il lavoro come <i>Beruf</i> e non solo come <i>job</i>;</li> <li>- la dimensione relazionale del lavoro;</li> <li>- la dimensione del dono (il di più) che caratterizza ogni lavoro (il lavoro come esperienza etica);</li> <li>- il lavoro come forma dell'agire e del conoscere.</li> </ul>	- BRUNI (2014), <i>Fondati sul lavoro...</i> (capp. 7-9 e conclusione)
7.	Martedì, 21 marzo 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il lavoro interroga la didattica.</li> <li>- La riflessione sull'evoluzione e l'attuale ordinamento del sistema di IeFP in Italia come occasione per riflettere sul rapporto tra lavoro e formazione.</li> <li>- Lavoro e cultura: intersezioni possibili</li> </ul>	- TACCONI (2015), <i>Tra scuola e lavoro...</i> : cap. 2 (assetto attuale del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione)
8.	Giovedì, 23 marzo 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La sfida didattica della formazione professionale: accompagnare i soggetti nello sviluppo di</li> </ul>	- TACCONI (2015), <i>Tra scuola e lavoro...</i> : cap. 5

				<p>competenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'apprendimento esperienziale.</li> <li>- Come il lavoro stesso può diventare luogo e dispositivo per l'apprendimento.</li> <li>- La didattica della formazione come accompagnamento alla messa in parola del sapere pratico.</li> </ul>	(Per una didattica del secondo ciclo, in particolare la didattica per competenze)
9.	Martedì, 28 marzo 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La sfida culturale dell'IeFP e dei percorsi di istruzione legati al lavoro.</li> <li>- Ripensare la formazione professionale come formazione personale.</li> <li>- Ripensare il lavoro come contesto di umanizzazione.</li> </ul>	TACCONI (2015), <i>Tra scuola e lavoro...</i> : cap. 6 (Nodi, problemi e prospettive...)
10.	Giovedì, 30 marzo 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione all'utilizzo dell'Hypervideo (e al relativo laboratorio) (Marco Perini e Alberto Cattaneo)</li> </ul>	
<b>MODULO N. 3 - FORMAZIONE E NARRAZIONE</b>					
11.	Martedì, 04 aprile 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sommario sul lavoro del blocco precedente (da parte di uno/a o più partecipanti).</li> <li>- Formazione e narrazione</li> <li>- <u>La narrazione tra pratica didattica ed epistemologia.</u></li> </ul>	Scheda n. 3 – Formazione e narrazione
12.	Giovedì, 06 aprile 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Racconti di lavoro. L'utilizzo di testi narrativi nella didattica della formazione professionale (esempi).</li> <li>- Rappresentazioni del lavoro nella letteratura: leggere e dire la pratica lavorativa attraverso la narrazione letteraria.</li> <li>- La letteratura sul lavoro come stimolo a risemantizzare il lavoro.</li> <li>- La letteratura sul lavoro come fonte di ispirazione per la ricerca sull'analisi delle pratiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scheda n. 4 - <i>Racconti di lavoro</i></li> <li>- Scheda n. 5: <i>Formare attraverso la condivisione di storie</i></li> <li>- PERETTI (2011), <i>La sindrome di Starbuck e altre storie...</i> (Indice, prefazione e premessa).</li> </ul>
13.	Martedì, 11 aprile 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pratiche lavorative narrate da scrittori.</li> <li>- <u>Scambio di sottolineature:</u> condivisione di esperienze di lettura (esercitazione).</li> <li>- Precisioni sulle consegne per i VIDEO (Marco Perini)</li> </ul>	PERETTI (2011), <i>La sindrome di Starbuck e altre storie...</i> (lettura di almeno 5 capitoli)

14.	Giovedì, 20 aprile 2017	8.30- 11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il lavoro del formatore a partire da una lettura tematica del libro di Primo Levi “La chiave a stella”.</li> <li>- Scambio di sottolineature sul libro di Peretti (esercitazione).</li> <li>- Analisi di video.</li> <li>- Sintesi del modulo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- TACCONI (2016). <i>Il mestiere del formatore secondo Primo Levi...</i></li> <li>- PERETTI (2011), <i>La sindrome di Starbuck e altre storie...</i>(lettura di almeno altri 5 capitoli)</li> </ul>
<b>MODULO N. 4 – PRATICHE FORMATIVE</b>					
15.	Giovedì, 27 aprile 2017	8.30- 11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sommario sul lavoro del blocco precedente (da parte di uno/a o più partecipanti).</li> <li>- <b>Pratiche formative</b></li> <li>- Introduzione generale ai libri di Tacconi e Lipari: <ul style="list-style-type: none"> <li>o dire la pratica attraverso narrazioni raccolte sul campo</li> <li>o formare accompagnando la messa in parola del sapere esperienziale.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- LIPARI (2014) <i>Storie di formatori</i> (indice e struttura del libro)</li> <li>- TACCONI (2011), <i>La didattica al lavoro</i> (indice e struttura del libro)</li> </ul>
16.	Martedì, 02 maggio 2017	8.30- 11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Essere formatori con gli adulti, nel contesto della formazione professionale continua (Lipari).</li> <li>- La ricerca <i>Formatori. Etnografia di un arcipelago professionale</i> da cui nasce <i>Storie di formatori</i>.</li> <li>- Pratiche d’aula, di progettazione, di facilitazione, di ricerca-azione, pratiche drammaturgiche e pratiche manageriali nella formazione.</li> <li>- Diventare formatori. I percorsi dell’apprendimento del mestiere di formatore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- LIPARI (2014) <i>Storie di formatori</i>, pp. 7-42.</li> </ul>
17.	Giovedì, 04 maggio 2017	8.30- 11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Storie di formatori/trici</u> (analisi strutturale delle storie raccolte nel libro di Lipari).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- LIPARI (2014) <i>Storie di formatori</i>, pp. 44-87</li> </ul>
18.	Martedì, 09 maggio 2017	8.30- 11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Storie di formatori/trici (analisi delle storie raccolte nel libro di Lipari).</li> <li>- Storie di formatori/trici (analisi di alcune delle storie raccolte dagli studenti: Report, opzione 1).</li> <li>- Analisi di alcuni video e/o elaborati degli studenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- LIPARI (2014) <i>Storie di formatori</i>, pp. 88-126</li> </ul>

19.	Giovedì, 11 maggio 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi di pratiche formative nel contesto della formazione professionale iniziale (Tacconi).</li> <li>- Il caso della ricerca con i formatori dei Cfp del CNOS-FAP (formazione professionale iniziale). Questioni di metodo (per la ricerca ma anche per una formazione intesa come accompagnamento alla messa in parola dell'esperienza).</li> <li>- Analisi di pratiche formative. Le strategie messe in atto dai/le formatori/trici del CNOS-FAP.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- TACCONI (2011), <i>La didattica al lavoro</i>, pp. 13-20; pp. 23-56.</li> <li>- pp. 59-165 (almeno la struttura dei capitoli).</li> </ul>
20.	Martedì, 16 maggio 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scambio sulle letture consigliate per la lezione di oggi.</li> <li>- Analisi di pratiche formative. Le strategie messe in atto dai/le formatori/trici del CNOS-FAP.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- TACCONI (2011), <i>La didattica al lavoro</i>, pp. 166-312 (almeno la struttura dei capitoli).</li> </ul>
21.	Giovedì, 18 maggio 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conclusioni possibili sulla ricerca <i>La didattica al lavoro</i>.</li> <li>- Analisi, discussione e condivisione di alcuni elaborati dei partecipanti (<i>peer-review</i> sugli elaborati e i video).</li> <li>- Sguardo retrospettivo sul percorso e condivisione di riflessioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- TACCONI (2011), <i>La didattica al lavoro</i>, pp. 313-325.</li> </ul>
22.	Martedì, 23 maggio 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<p><b>TESTIMONIANZE DI FORMATORI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Apprendere dall'esperienza. Un modello operativo nella formazione dei formatori (intervento del Prof. PETER LITTURI di Bolzano)</li> <li>- L'uso delle <i>tecnologie didattiche</i> nella formazione professionale (intervento del Dott. MARCO PERINI)</li> </ul>	
23.	Giovedì, 25 maggio 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<p><b>TESTIMONIANZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lavoro, opera, azione: separazione o complementarietà? (da definire)</li> </ul>	
<b>CONCLUSIONE DEL CORSO</b>					
24.	Martedì, 30 maggio 2017	8.30-11.00 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricostruzione cognitiva del percorso (una mappa per orientarsi; sommario dei temi fondamentali del corso).</li> <li>- Lavoro, formazione e formatori: una declinazione didattica (ritorno sulle chiavi di lettura del corso).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sguardo retrospettivo sui materiali del corso</li> <li>- Rilettura orientata di alcuni materiali</li> </ul>

				<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicazioni per la prova scritta e il colloquio orale (criteri di valutazione).</li> <li>- Esempi di domande per l'esame: argomento a scelta, domande di conoscenza e domande di comprensione profonda (esercitazione).</li> <li>- Verifica riflessuta e condivisa del percorso (ritorno sulle aspettative iniziali).</li> </ul>	
--	--	--	--	---	--

## **INDICAZIONI PER LO STUDIO DEI TESTI**

---

Ciascuno/a ha sviluppato modalità personali di studio. Qui di seguito riporto quelle che l'esperienza mi ha suggerito essere particolarmente utili. Le offro come stimolo perché ciascuno/a possa individuare i percorsi che lo/la aiutano maggiormente ad apprendere.

- Ricordati che non si studiano "i libri", ma si studia "attraverso i libri, gli articoli" e le molteplici risorse che sono accessibili o che vengono messe a disposizione per affrontare i vari temi/problemi della didattica della formazione.
- Cerca di distribuire lo studio durante tutto il percorso e di non concentrare l'intero lavoro nel periodo che precede immediatamente l'esame.
- Cerca in particolare di leggere, prima della lezione, i testi assegnati e indicati nella colonna di sinistra del Syllabus (non sempre sono testi "da imparare", sempre sono testi che aiutano a capire). Se non è possibile una lettura integrale di tali testi, dedica almeno del tempo per una prima veloce lettura dei materiali o per un'analisi della struttura degli articoli o dei capitoli di libro (si tratta innanzitutto di dare ai testi un'occhiata generale, a volo d'uccello, per cogliere l'atmosfera e la direzione di movimento del libro o del saggio e percepirne la "melodia" fondamentale; così il confronto con il testo sarà più agevole); sia che si tratti di libri che di articoli, sosta innanzitutto su prefazione e/o indice o sulla struttura dei paragrafi: mettono in luce il dinamismo dell'opera, la sua logica.
- Dedica del tempo a una lettura precisa e accurata dei materiali (se non si fa così, c'è il rischio di strappare ai testi solo pregiudizi e precomprensioni o di leggere nei testi solo ciò che già si sa).
- Sottolinea direttamente sul testo i punti chiave (leggi sempre con una matita o con una penna o con un evidenziatore a portata di mano).
- In fondo a ciascuna pagina, a piè di pagina, potresti scrivere quella che ti sembra essere la parola chiave della pagina; se ce ne sono più d'una, scegli quella che ti appare come dominante.
- Tieni sempre sottomano un quaderno (diario) o tieni aperto un file per annotare i tuoi pensieri durante la lettura: prendi nota delle domande che ti vengono in mente leggendo, ma anche delle tue intuizioni e riflessioni personali, di ciò che senti e dei collegamenti con esperienze, situazioni o altre letture (in questo modo, si stabilisce una tensione dialogica tra te e il testo e la lettura si trasforma in esperienza viva).
- Cerca di individuare le domande o le questioni rilevanti a cui il testo o i testi che stai leggendo intendono dare una risposta; anche così puoi avviare una sorta di "conversazione" con gli autori dei testi.
- Condividi domande e annotazioni con qualche collega di corso e invitalo/a a fare altrettanto. Se puoi, riporta in aula le tue domande su quanto letto, perché possano essere condivise e discusse con gli/le altri/e partecipanti e con il docente.

- Leggendo, potrebbe essere utile fermarsi circa ogni mezz'ora, per costruire un sommario (o uno schematico indice arricchito) di quanto letto. Anche questo può essere condiviso in aula, a lezione.
- Quando non sei sicura/o di aver compreso bene una delle letture assegnate, prova a dare un'occhiata agli appunti o ai testi supplementari che vengono indicati a lezione, per vedere se affrontano argomenti simili e se possono aiutare nella comprensione.
- Quando trovi la definizione di un concetto fondamentale, annotala sul quaderno. Al termine del percorso avrai a disposizione una sorta di personale glossario dei concetti-chiave del corso.
- Una volta che siano stati letti tutti i materiali, può essere utile costruire, individualmente o a coppie, una "mappa concettuale" del percorso. Ecco alcune indicazioni per fare questo lavoro individualmente:
  - o scrivi tutte le idee/concetti/elementi che sono emersi durante il corso (lezioni e/o personale lettura dei materiali) e che ti sembrano importanti;
  - o riduci la lista, cerchiando quelle idee che ti sembrano davvero essenziali;
  - o riporta su un post-it ogni idea che hai precedentemente cerchiato (una sola idea per ogni post-it);
  - o raggruppa i post-it per affinità (cluster);
  - o nomina ogni cluster (raggruppamento) e scrivi il nome su un post-it di colore diverso da quelli usati precedentemente;
  - o organizza le macro-categorie (o concetti chiave) in un modo che abbia senso per te;
  - o evidenzia graficamente i collegamenti e le relazioni tra queste macro-idee.
- Leggi a te stesso/a (o ad altri), a voce alta, quelli che ti sono parsi i passaggi decisivi di un testo (condivisione delle sottolineature).
- Ogni tanto, può essere utile esplicitare sul tuo quaderno o diario le tue personali strategie di lettura (anche diverse da quelle indicate qui), il tuo modo di procedere nello studio (meta-riflessione).
- Se ne hai la possibilità, cerca di "fare qualcosa con quello che stai leggendo", qualcosa che ti possa essere utile in un'esperienza concreta; si tratta, ad esempio, di trasformare quello che leggi in un progetto di azione, reale o possibile, da mettere in atto nel tirocinio o in altri ambiti formativi; anche alcune delle consegne esplicitamente formulate dal docente durante le lezioni si muoveranno in questa direzione (se hai modo di frequentare, almeno qualche volta, potresti costruirti un repertorio delle strategie che vengono proposte e utilizzate in aula).

## **CARICO DI LAVORO PREVISTO**

---

Il corso consente di maturare 12 cfu. Si tratta dunque di un percorso che dovrebbe comportare un carico di circa 300 ore di lavoro. In realtà, seguire in maniera ottimale il corso potrebbe richiedere un investimento di tempo anche maggiore. In ogni caso, una modalità adeguata per seguire il corso dovrebbe prevedere un impegno approssimativamente così distribuito:

- 72 ore per la partecipazione alle lezioni o per lo studio personale;
- circa 1 ora di preparazione (letture, elaborati...) per ogni ora di lezione (72 ore);
- circa 26 ore per la stesura dell'elaborato/report o video;
- circa 130 ore (più di 16 giornate intere) per lo studio e la preparazione immediata alla prova d'esame.

## DATE DEGLI APPELLI D'ESAME

---

- PROVA SCRITTA per il primo appello: **giovedì, 15 giugno 2017, dalle ore 9.00 alle ore 11.30 (aula T1)**;
- PROVE ORALI (e verbalizzazioni) del primo appello: **22, 23 e 24 giugno, dalle ore 9.00 (Aula Zorzi B)** (sono previsti circa 30 colloqui al giorno; si seguirà l'ordine di iscrizione).
- PROVA SCRITTA per il secondo appello: **giovedì, 13 luglio 2017, dalle ore 9.00 alle ore 11.30 (aula T1)**.
- PROVE ORALI (e verbalizzazioni) del primo appello: **20, 21 e 22 luglio, dalle ore 9.00 (aula Zorzi B)** (sono previsti circa 30 colloqui al giorno; si seguirà l'ordine di iscrizione).

Sono poi previsti due appelli nella sessione autunnale (settembre 2017). In base al numero degli iscritti, in questi appelli, la prova scritta potrebbe essere integrata nel colloquio orale sempre secondo la struttura indicata più avanti.

Nei primi due appelli, per gli/le studenti/esse che

- portano il programma di precedenti anni accademici,
- hanno concordato col docente un programma specifico (integrazione di crediti),
- per ragioni particolari, hanno concordato col docente una modalità personalizzata di sostenere l'esame,

il colloquio orale integrerà anche le domande previste normalmente per la prova scritta, secondo le indicazioni del Syllabus: domande di conoscenza, domanda di comprensione ecc. (vedi più avanti).

Tali colloqui si svolgeranno:

- nelle stesse date delle prove scritte degli appelli ufficiali (15 giugno e 13 luglio 2017),
- al pomeriggio, dalle ore 14.00 in avanti, nello studio del docente.

Anche questi studenti dovranno comunque iscriversi agli appelli ufficiali per la registrazione del voto.

Dagli appelli della sessione autunnale in poi, la prova scritta sarà per tutti inglobata nella prova orale, sempre secondo la struttura indicata nel syllabus.

---

## MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione complessiva dell'apprendimento relativo al corso avverrà attraverso l'analisi di tre prove:

- l'**ELABORATO** o il **VIDEO interattivo (10 punti)**
- la **PROVA SCRITTA (domande di conoscenza) (12 punti)**
- il **COLLOQUIO** o **PROVA ORALE (domanda di comprensione + meta-riflessione sul corso) (8 punti).**

Tutti gli eventuali materiali che uno/a studente/essa inserirà nello spazio online e che andranno a costituire il suo personale **portfolio** verranno analizzati e, se congruenti, potranno sostituire la prima parte del colloquio orale (domanda di comprensione).

	Tipologia di prestazione	Caratteristiche della prestazione eccellente	Punteggio
<b>A.</b>	Elaborato scritto / oppure Video interattivo (Hypervideo)	<u>Prima opzione</u> Breve video interattivo, realizzato in ambiente "ivideo" <sup>1</sup> , secondo le consegne esplicitate in aula, che illustra in maniera essenziale ma efficace le caratteristiche principali della pratica lavorativa che si è scelto di analizzare. Il video si basa su un contatto diretto con uno o più testimoni, integra notazioni che esplicitano la metodologia seguita, presentano riflessioni originali sul processo e forniscono collegamenti tra l'attività e i temi approfonditi nel corso. <u>Seconda opzione</u> Report che analizza un testo letterario, mettendo a fuoco le caratteristiche principali della o delle pratica/he lavorativa/e che il testo stesso racconta. Esplicita la metodologia seguita nell'analisi, illustra i principali temi che emergono, riportando brani estratti dal libro congruenti con l'oggetto dell'analisi, e presenta riflessioni che collegano l'analisi con i temi del corso.	fino a 10 punti
<b>B. Verifica scritta</b>	<b>B1.</b> Risposte a <b>tre</b> domande di conoscenza <b>(sui</b> <u>testi</u> )	Risposta corretta, sostenuta da evidenze e supportata da riferimenti espliciti ai testi indicati come obbligatori per l'esame e ai nuclei tematici affrontati durante il corso.	fino a 4 punti ciascuna
<b>C. Prova orale</b>	<b>B2.</b> Una domanda di comprensione profonda	Risposta che evidenzia collegamenti tra i vari argomenti affrontati e/o tra questi e concreti contesti formativi, reali o simulati; riflette idee approfondite, contiene spunti operativi e mostra un pensiero critico e originale sui temi affrontati.	fino a 5 punti
	<b>B3.</b> Meta-riflessione sul percorso	Risposta che evidenzia conoscenza del Syllabus e consapevolezza rispetto ai processi messi in atto nello studio.	Fino a 3 punti

<sup>1</sup> Cfr.: <http://www.ivideo.education>.